



“Si alzò e andò in fretta”

³⁹In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. ⁴⁰Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. ⁴¹Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ⁴²ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! ⁴³A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? ⁴⁴Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. ⁴⁵E beata colei che ha creduto nell’adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Tre parole sintetizzano l’atteggiamento di Maria: **ascolto, decisione, azione**. Parole **che indicano una strada anche per noi di fronte a ciò che ci chiede il Signore nella vita..** **Ascolto di Dio che ci parla.. ascolto anche della realtà quotidiana..** perché il Signore è alla porta della nostra vita e bussa in molti modi.. **decisione, Maria..** va controcorrente.. **azione..** **A volte.. ci fermiamo all’ascolto.. ma non facciamo il passaggio all’azione».** Con queste parole papa Francesco evidenzia la festa della visitazione e il modo in cui ognuno di noi ne è personalmente coinvolto

Oggi celebriamo il momento in cui una giovanissima Maria, dopo l’annuncio dell’angelo, si mette in viaggio – “frettolosamente” precisa san Luca – aggregandosi forse ad una carovana di pellegrini diretti dal nord della Galilea a Gerusalemme, attraversando la Samaria, per giungere al sud, in Giudea, precisamente ad Ain-Karim, località in cui abita la cugina Elisabetta, molto più grande di lei. Questo viaggio, di un centinaio di km, culmina con quello che il Messale definisce la “festa del *Magnificat*”, il compleanno di questa stupenda preghiera, potremmo aggiungere noi, che prolunga ed espande la gioia della salvezza donataci in Gesù.

Incontro tra due mamme

L’incontro tra le due cugine celebra l’azione dello Spirito Santo, sia in Maria che in Elisabetta: se la prima esulta per il favore che Dio Padre le ha manifestato, volendo proprio lei come scrigno prezioso nel quale accogliere suo Figlio, la seconda esprime una gioia indicibile per il fatto di essere rimasta incinta nonostante la sua tarda età. La meraviglia e lo stupore di entrambe esplodono in una grande lode.

Già, in questo breve periodo le due mamme in dolce attesa si saranno scambiate consigli, premure, timori, ma anche sogni sconfinati, e tante domande.. su tutte: «Perché proprio io?». Non ci è dato saperlo. Lasciamo quindi all’immaginazione la sua parte

Questo incontro tra cugine non dà origine anche a due grandi preghiere.

Certo. Da una parte l’Ave Maria”, con le parole di Elisabetta: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!», che vanno ad aggiungersi a quelle che l’angelo Gabriele ha detto alla Vergine pochi giorni prima: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te». Dall’altra invece il Magnificat, l’esplosione di gioia di Maria. Non solo, questo è anche l’incontro tra l’Antico Testamento, rappresentato dall’anziana Elisabetta, simbolo dell’Israele che attende il Messia, e il Nuovo Testamento, rappresentato dalla giovanissima madre in cui il Messia stesso «pose la sua tenda fra noi» (Gv 1,14).

Ti magnifichiamo, Signore, perché nella Mamma celeste hai compiuto cose meravigliose, e ti chiediamo di poter sussultare, come Giovanni, nel grembo della nostra semplice vita

Concludendo

Visitati da Maria

La Visita di Maria ci colma della gioia: della gioia della vita.

Maria ci visita, come è stata prima lei visitata dal germe della vita.

Ci visita e ci propone l’accoglienza dei germi di vita, di speranza e di pace.

Lei che è stata vista e considerata nella sua vita, diventa in nome di Dio e con la sua autorità offerta a noi della proposta della vita da accogliere, promuovere e esprimere.

“Che cosa stai accogliendo come germe di vita oggi?”

Questa è la domanda che suscita la visita di Maria in noi, oggi, adesso?.

Cosa sono in grado di rispondere? Cos’è il germe della vita oggi per me?

Maria ci guarda, ci considera e ci visita con gli occhi e lo sguardo di Dio.

Affinché anche noi impariamo a visitarci a vicenda con questo stile, con questo spirito e con questa modalità, che fa crescere nella Chiesa ogni occasione di vita che Dio propone proprio attraverso Maria.

Con la povertà del cuore potremo accogliere le esperienze altrui come doni. Le loro storie potranno collegarsi creativamente alla nostra, le loro esistenze potranno dare un nuovo significato alla nostra e il loro Dio parlare al nostro, in mutua rivelazione.

Signore Gesù,

tu eri la Gioia nel cuore del Padre,

la purissima gioia dell’essergli Figlio,

e sei venuto come sorriso divino,

a dissipare le nostre umane tristezze.

Annunzio di gioia il tuo concepimento

nel grembo verginale di Maria;

evento di gioia la tua nascita a Betlemme,
notizia di gioia il tuo evangelo.
Prezzo di gioia fu la tua croce
e gioia per sempre la tua risurrezione.
Signore Gesù,
gioia di chi ti incontra
e si mette alla tua sequela,
donaci un cuore capace di ascoltare e vedere,
capace di scoprire che la gioia,
la tua divina, purissima gioia,
splende ogni giorno davanti a noi
nell’oscuro grigiore del nostro quotidiano.
Fa’ che sappiamo riconoscerla
e lasciarcene riempire,
per effonderla intorno a noi,
come in un continuo giorno di festa,
fino a quando saremo tutti uniti
nella gioia eterna del cielo

Anna Maria Canopi

S. Albina

con affetto diac. Roberto